

Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2013, n. 16-5753

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di CASTELNUOVO SCRIVIA (AL). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Castelnuovo Scrvia - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n.88-15997 in data 6.10.1987 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare con deliberazione consiliare n. 50 in data 25.11.2008, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, il progetto definitivo della Variante Generale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale in argomento, successivamente integrata con deliberazione consiliare n.22 in data 29.6.2009;

rilevato che:

-la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 14.6.2010, riteneva necessario il rinvio della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Castelnuovo Scrvia, adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n.50 in data 25.11.2008 e n. 22 in data 29.6.2009, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

-l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota in data 28.6.2010, prot. 25903/DB0817PPU, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il medesimo al Comune di Castelnuovo Scrvia, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Castelnuovo Scrvia, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 52 in data 16.11.2011;

- adottare, con deliberazione consiliare n.17 in data 2.8.2012, il progetto definitivo della Variante Generale in argomento, parzialmente rielaborata, dando atto della mancata presentazione di osservazioni da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 27.5.2010, nel Piano di Monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n. 17 in data 2.8.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 16.4.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 8.4.2013, dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione

la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Castelnuovo Scrivia, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 50 in data 25.11.2008, n. 22 in data 29.6.2009 e n. 17 in data 2.8.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.4.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti ed alla tutela dell'ambiente e del territorio;

preso atto inoltre delle Certificazioni a firma del Segretario Comunale, del Sindaco e del Responsabile del Procedimento del Comune di Castelnuovo Scrivia in data 4.3.2009 e in data 28.9.2012, circa l'iter di adozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 9.3.2010 prot. n. 26077/04.07 e del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 17.1.2013 prot. n.4521/14.21;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente del Comune di Castelnuovo Scrivia, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3, con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Castelnuovo Scrivia, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 27.5.2010, dall'allegato documento "C" relativo al fascicolo Sistema di monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n 17 in data 2.8.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 16.4.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al vigente P.R.G.C. del Comune di Castelnuovo Scrivia, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.4.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Castelnuovo Scrivia (AL), adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 50 in data 25.11.2008, n.22 in data 29.6.2009 e n. 17 in data 2.8.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.4.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Castelnuovo Scrivia (AL) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Castelnuovo Scrivia, debitamente vistata, si compone di:
-Deliberazioni consiliari n. 50 in data 25.11.2008, n. 22 in data 29.6.2009 e n. 17 in data 2.8.2012, esecutive, con allegato:

. Elab. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare

. Elab. Adeguamento al parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia con D.G.P. n. 316 del 18.6.2008

. Elab. Analisi di compatibilità ambientale

. Tav.1 Planimetria sintetica di piano in scala 1:25000

. Tav.4 Sviluppo relativo al concentrico tipologie di intervento in scala 1:1000

. Tav.4bis Sviluppo relativo al concentrico - stato di fatto in scala 1:1000

. Elab.C1 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 1 al n. 10

. Elab.C2 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 11 al n. 20

. Elab.C3 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 21 al n. 30

. Elab.C4 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 31 al n. 40

. Elab.C5 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 41 al n. 50

. Elab.C6 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 51 al n. 60

. Elab.C7 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 61 al n. 70

. Elab.C8 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 71 al n. 80

. Elab.C9 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 81 al n. 90

. Elab.C10 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n. 91 al n.100

- . Elab.C11 Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro Storico di Castelnuovo Scrivia dall'isolato n.101 al n.114
- . Tav.A Usi del suolo in atto a fini agricoli in scala 1:10000
- . Tav.B2 Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici – opere di urbanizzazione: rete acquedottistica in scala 1:10000
- . Tav.B3 Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici – opere di urbanizzazione: rete gas metano in scala 1:10000
- . Tav.1 Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000
- . Tav.2 Carta Geomorfológica in scala 1:10000
- . Tav.3 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000
- . Tav.4 Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- . Tav.5 Carta delle opere di difesa idraulica censite modificata come da parere regionale in scala 1:10000
- . Tav.6 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000
- . Tav.7 Carta degli ultimi eventi alluvionali in scala 1:10000
- . Elab. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute dalla Regione a seguito della trasmissione del Progetto definitivo
 - . Elab. Relazione illustrativa
 - . Elab. Norme Tecniche di Attuazione
 - . Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- . Tav.2a Planimetria del Piano – Zona Nord in scala 1:5000
- . Tav.2b Planimetria del Piano – Zona Sud in scala 1:5000
- . Tav.2/com Adeguamento alla L.R. 28/99 e DCR n. 563-13414 in scala 1:5000
- . Tav.3a Sviluppo dei territori urbanizzati ed urbanizzandi zona nord in scala 1:2000
- . Tav.3b Sviluppo dei territori urbanizzati ed urbanizzandi zona sud in scala 1:2000
- . Tav.3c Sviluppo dei territori urbanizzati ed urbanizzandi zona industriale e frazioni in scala 1:2000
- . Tav.9nord Carta di sovrapposizione della perimetrazione urbanistica su cartografia di sintesi elaborata alla scala di piano in scala 1:5000
- . Tav.9sud Carta di sovrapposizione della perimetrazione urbanistica su cartografia di sintesi elaborata alla scala di piano in scala 1:5000
- . Tav.B1 Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici – opere di urbanizzazione: rete fognatura in scala 1:10000
- . Tav.8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- . Elab. Relazione conclusiva a seguito del processo valutativo in ordine alla formazione della Variante Generale al PRGC
 - . Elab. Rapporto ambientale
 - . Elab. Sistema di monitoraggio
 - . Elab. Rapporto ambientale – sintesi non tecnica
 - . Elab. Allegato A – studio conoscitivo del rischio industriale
 - . Elab. Studio geologico relativo al P.R.G.C..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione - Provincia di Alessandria
paola.magosso@regione.piemonte.it

Alessandria, 8 aprile 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Castelnuovo Scrivia (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 17 del 2.08.2012.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

1 - Modifiche alla cartografia

* Nelle rispettive legende delle tavole:

- Tav. 2a - Planimetria del piano - Zona Nord, in scala 1: 5.000
- Tav. 2b - Planimetria del piano - Zona Sud, in scala 1:5.000

deve essere inserita apposita nuova simbologia finalizzata ad individuare le "zone boscate".

* Occorre introdurre le modifiche specificate alle tavole sotto menzionate:

- Tav. 9 nord - Carta di sovrapposizione della perimetrazione urbanistica su cartografia di sintesi elaborata alla scala di piano, in scala 1:5000. Apportare le seguenti modifiche:

- i territori interni alla Fascia Fluviale B sono da considerare in classe IIIa1 quando non edificati ed in classe IIIb1 quando edificati.

- Le porzioni di territorio interessate dal dissesto idraulico areale EeA afferente al Rio Calvenza erroneamente inserite in classe II ed ubicate a nord della località C.na Malpensata sono da inserire in classe IIIa2.

- per la porzione di territorio sita a Sud della S.P. n. 93, in corrispondenza dello stabilimento Acerbi, il limite tra le classi II e IIIa2 è da considerare quello rappresentato sulla Tav. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

- Nella legenda della tavola 9 nord deve essere inserita la seguente dicitura: *"Le perimetrazioni rappresentate nella presente tavola sono da considerarsi valide esclusivamente previa verifica sinottica con quanto rappresentato nella Tav. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - con prevalenza di quest'ultima in caso di divergenza di rappresentazione."*

Via Guasco, 1
15121 Alessandria
Tel. 0131.283940
Fax 0131.283032



- **Tav. 9 sud** - Carta di sovrapposizione della perimetrazione urbanistica su cartografia di sintesi elaborata alla scala di piano, in scala 1:5000. Apportare le seguenti modifiche:
 - per quanto attiene la classificazione dei territori adiacenti al Rio Calvenza, in rapporto al fatto che nel presente elaborato risulta riportata esclusivamente la perimetrazione del dissesto idraulico EeA ad esso associato ma non il limite tra le classi II e IIIa2, occorre fare riferimento a quanto rappresentato sulla Tav. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.
 - Nella legenda della tavola 9 sud deve essere inserita la seguente dicitura: "*Le perimetrazioni rappresentate nella presente tavola sono da considerarsi valide esclusivamente previa verifica sinottica con quanto rappresentato nella Tav. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - con prevalenza di quest'ultima in caso di divergenza di rappresentazione.*".

2 - Modifiche da inserire negli elaborati geologici

Gli elaborati sotto citati devono essere modificati come in seguito disposto :

- **Tav. 8** - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000. E' necessario introdurre le seguenti modifiche:
 - a nord-est della località C.na Rocchino, la Fascia Fluviale più prossima all'alveo del T. Scriveria è da intendersi rappresentata come sulla Tav. 9 sud - Carta di sovrapposizione della perimetrazione urbanistica su cartografia di sintesi elaborata alla scala di piano (in scala 1:5.000), ovvero come Fascia A e non come Fascia B.
 - In rapporto alla presenza di varie imprecisioni nell'assegnazione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica ai territori interni alla Fascia Fluviale B, in tale contesto tutti gli areali presenti sono da considerare in classe IIIa1 quando non edificati ed in classe IIIb1 quando edificati.
 - Le porzioni di territorio interessate dal dissesto idraulico areale EeA afferente al Rio Calvenza erroneamente inserite in classe II ed ubicate in prossimità delle località V. la Cerro e Acerbi, sono da considerare inserite in classe IIIa2.
- Elaborato "Studio geologico relativo al PRGC", intervenire come sotto precisato:
 - al Punto 11.10 - Classe IIIb3, a pag. 44, penultimo capoverso: dopo l'espressione: "...omissis...dell'Autorità di Bacino del Fiume Po" inserire la locuzione che recita: "... e della Deliberazione n. 1/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po".
 - Nella parte conclusiva dell'elaborato, nel paragrafo "Schede monografiche geologico-tecniche delle aree interessate da nuovi insediamenti", è necessario introdurre, al di sotto del titolo prima citato, la premessa che recita: "Precisazione: la fruizione di ogni singola area è subordinata alla verifica ed al rispetto dei limiti tra le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, così come rappresentati nella Tav. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - ed in subordine nelle Tavv. 9 sud e nord - Carta di sovrapposizione della perimetrazione urbanistica su cartografia di sintesi elaborata alla scala di piano.".

3 – Integrazione all'elaborato "Sistema di monitoraggio"

Al termine dell'elaborato, dopo pag. 6, occorre inserire il seguente testo:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allometrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

2/3

L

Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
----------	--

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

- per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici sopraindicati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it.

4 – Modifiche da introdurre nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione

art. 3 – Natura delle Norme Tecniche...

Al punto 2) di pag. 10 occorre sostituire alla quarta riga la parola "...adottato..." con : "...approvato...". Nel prosieguo delle frasi devono essere eliminate tutte le disposizioni comprese tra la dizione, riportata al secondo capoverso, che recita: "...con D.G.R. 16-10273..." e l'espressione di inizio pag. 11: "... non operativa né in salvaguardia". In loro vece occorre introdurre le seguenti prescrizioni che recitano: "... con D.C.R. 21 luglio 2011, n. 122-29783 "Approvazione del piano territoriale regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)". Il nuovo P.T.R. sostituisce il precedente Piano approvato con D.C.R. n. 388-9126 del 19 luglio 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18 bis e 18 ter) del P.T.R. del 1997, che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale. Il P.T.R. costituisce lo strumento di riferimento per il governo del territorio che, nel principio di sussidiarietà, indica il complesso degli indirizzi e delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione settoriale e generale alle diverse scale (vedasi art. 7, comma 1, delle N.d.A. del P.T.R.). Pertanto ogni modifica al PRGC deve prevedere una preventiva e puntuale verifica della compatibilità delle proposte della Variante rispetto alle indicazioni del succitato P.T.R., accertando e dichiarando espressamente che le modifiche al PRGC rispettano gli indirizzi e le direttive delle Norme di Attuazione del citato nuovo P.T.R.".

Nel seguito del testo, al punto n. 7) di pag. 12 occorre stralciare integralmente il testo compreso tra le parole: "Il comune..." e : "...strategici." sostituendolo con la dizione che recita: "Il Comune di Castelnuovo Scrivia è compreso in zona sismica 3 ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12/12/2011, i cui disposti dovranno essere obbligatoriamente attesi."

art. 9 – Zone di insediamento delle attività commerciali al dettaglio

Si rende necessario, al penultimo comma di pag. 28, stralciare l'espressione: "strutture di vendita...omissis... nelle localizzazioni", inserendo in sua vece quella che recita: "...superfici di vendita superiori a mq. 1.800 sia all'interno di addensamenti commerciali A1(nonché A2, A3, A4) che di localizzazioni urbane non addensate L1, comunque in osservanza dei disposti dell'art. 26, comma 3 bis della D.C.R. 563-13414 del 1999 e s.m.i. ...".

art. 13 – Sintesi della pericolosità geomorfologia ...

Devono essere introdotte le seguenti variazioni:

- dopo la dicitura "...D.M. 11-3-88..." occorre aggiungere la locuzione che recita: "...e D.M. 14-01-2008...", all'interno dei punti dell'art. 13 in seguito richiamati: punto n. 2, ultimo comma di pag. 33; punto n. 3, penultimo comma di pag. 34; punto n. 5, terz'ultimo capoverso di pag. 37; punto n. 11, primo comma di pag. 47.

- Al punto 11) di pag. 46, penultimo capoverso, dopo la dicitura "...omissis...dell'Autorità di Bacino del Fiume Po" deve essere inserite la specificazione che recita "...e della Deliberazione n. 1/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po,".

art. 13 bis – Schede monografiche geologico-tecniche delle aree ...

Si intende inserita, a pag. 48, primo comma, seconda riga, dopo le parole : "...dei nuovi insediamenti...", la locuzione che recita: "...nonché delle aree riconfermate o modificate dalla presente Variante al PRGC,".

Occorre aggiungere in calce alla pagina 48 il seguente nuovo comma che recita: "Le perimetrazioni rappresentate nei successivi stralci cartografici sono da considerarsi valide esclusivamente previa verifica sinottica con quanto rappresentato nella Tav. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - con prevalenza di quest'ultima in caso di divergenza di rappresentazione.".

AG
5

L

art. 14 – Norme relative alle fasce di rispetto ed ai vincoli insistenti nel territorio comunale
E' necessario modificare la lettera b) di pag. 110 come in seguito indicato. Si intende stralciata la locuzione contenuta al primo comma compresa tra le parole: "...che ha una fascia..." e la dizione: "...di 150 metri."; in suo luogo occorre inserire la locuzione che recita: "... la cui fascia di rispetto, indipendentemente da quanto indicato in cartografia, è da intendersi di 200 mt, secondo quanto stabilito dall'art. 338 del T.U. Leggi Sanitarie – r.d. 1265/1934 – così come modificato dall'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166.". Al termine dell'ultimo comma dopo le parole: "...esterne a detta fascia." si intende inserita la disposizione che recita: "All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c, e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (vedasi penultimo comma dell'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166)". Di conseguenza devono essere eliminate l'espressione "...e di ampliamento di quelle esistenti;", riportata al secondo comma e la dizione: "...senza aumento di quantità edificabile." contenuta alla seconda riga dell'ultimo comma.

Alla successiva lettera d), occorre inserire alla pag. 112, dopo il primo comma che si conclude con le parole: "...loro allontanamento.", la nuova disposizione che recita: "Per gli edifici ricadenti nelle fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile, riportate nella cartografia di PRGC, sono vietati gli interventi che comportano aumento del carico antropico. Nell'ambito della fascia di tutela assoluta (mt. 10,00 dal pozzo di captazione) è vietata ogni nuova costruzione."

Inoltre si rende necessario al punto 5) di pag. 114 eliminare l'espressione: "per il loro abbattimento ...omissis...L.R. 56/77 e s.m.i.". In suo luogo deve essere introdotta la disposizione che recita: "...si intendono richiamati i disposti di cui alla L.R. 10.02.2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste", con riferimento ai dettami del relativo art. 19 per eventuali casi di trasformazioni di destinazioni d'uso.". Alla penultima riga del secondo comma si intende eliminata la dizione: "...e sono inedificabili."

art. 15 – Aree destinate alla mobilità

Al punto 2) di pag. 115 a seguito delle parole: "...di larghezza non inferiore a m 1,50." deve essere inserita la nuova seguente prescrizione che recita:

"Nel caso venga realizzata una pista ciclabile la stessa dovrà essere progettata e realizzata facendo anche riferimento alla D.G.R. n. 85-19500 del 26.05.1997, che detta le "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana".

Al termine dello stesso articolo 15, a pag. 117, si intende aggiunto il seguente nuovo comma che recita:

"7) Mitigazioni delle nuove infrastrutture viarie

Dovranno essere ipotizzate diverse categorie di intervento (ad esempio: inerbimento delle scarpate stradali, rimboschimento dei reliquati particellari originati dalla realizzazione del tracciato, formazione di siepi arboreo-arbustive, sistemazione delle rotatorie, posizionamento di varchi faunistici, interventi di ingegneria naturalistica per il consolidamento strutturale, ...), individuando per ciascuna di esse un'ubicazione di massima in cartografia.

Attraverso uno studio specifico, che dovrà accompagnare la progettazione dell'infrastruttura, dovranno essere individuate le aree all'interno della rete ecologica dove indirizzare i necessari interventi a compensazione delle aree boschive sottratte, al fine di garantire l'attuazione degli stessi nei contesti territoriali maggiormente idonei e secondo un progetto organico d'insieme.

Relativamente ai varchi faunistici potrà costituire un utile riferimento il manuale contenente le linee guida tecniche per la progettazione di infrastrutture lineari permeabili al passaggio della fauna "Fauna selvatica e infrastrutture lineari – Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" - Regione Piemonte e Arpa Piemonte, Torino, 2005."

art. 20 – Zone residenziali B2 di completamento

Si intendono eliminati tutti i dati inerenti al lotto B2 n° 2 riportati alla seconda riga della tabella contenuta al punto 7 del medesimo art. 20, al termine di pag. 132.

art. 23 – Zone produttive di nuovo impianto (D1)

Al punto 6) di pag. 138, deve essere introdotta, dopo le parole conclusive del primo comma del medesimo punto 6), fine pag. 138, la dizione che recita: "...*comma 1, punto 2), ovvero pari al 20% della superficie territoriale.*".

Al successivo punto 8) di pag. 139 occorre inserire alla quartultima riga dell'ultimo comma, a continuazione delle parole: "...e di protezione antinquinamento" l'espressione che recita: "...*nonché di contenimento dell'impatto acustico.*".

art. 24 – Zone produttive D2 esistenti e da completare

E' necessario inserire dopo le parole conclusive del punto 6), termine pagina 142, la specificazione che recita: "...*ove è stabilita una dotazione complessiva a standard pari al 10 % della superficie fondiaria.*".

Al punto 9) di pag. 144, ultimo capoverso, occorre aggiungere, a continuazione delle parole: "...e di protezione antinquinamento" l'espressione che recita: "...*nonché di contenimento dell'impatto acustico.*".

art. 27 – Area per attività agricole (E)

Alla terzultima riga del primo comma della lettera b), pag. 152, la dicitura "... mt. 8,00..." si intende sostituita da quella che recita: "... *mt. 7,00...*".

Al termine delle N.T.A. Su due Schede dei SUE inerenti alle zone produttive D1 di nuovo impianto, relative rispettivamente al SUE B ed al SUE C è necessario intervenire come in seguito indicato.

Nella Scheda del SUE B, primo punto del paragrafo 3) al termine di pagina 188 ed all'interno della Scheda relativa al SUE C, primo punto del paragrafo 3), penultimo capoverso di pag. 190, occorre stralciare l'espressione: "La suddetta disposizione...omissis... n. 16-10273." inserendo in suo luogo quella che recita: "... *come previsto dalla direttiva di cui al comma 7 dell'art. 21 "Gli insediamenti per attività produttive" delle Norme di Attuazione del P.T.R., approvato con D.C.R. 21 luglio 2011, n. 122-29783 (Cfr. articolo 3 delle presenti N.T.A. di Variante).*".

Dirigente del Settore
Geol. Paola Magosso



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione008@regione.piemonte.it
Direzione Ambiente
direzioneB10@regione.piemonte.it

Torino, 27 MAG. 2010

Prot. 332 /DB 08.05
Allegato "B"

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008.
Variante generale al P.R.G.C. del Comune di Castelnuovo Scrivia (AL).
Fase di Valutazione Ambientale Strategica
Relazione dell'Organo Tecnico regionale
Pratica n. A90160

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in merito alla valutazione della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Variante generale al P.R.G.C., procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Il Comune di Castelnuovo Scrivia ha adottato la Variante in oggetto con D.C.C. n. 50 del 25.11.2008 e la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 07.09.2009.

La variante in oggetto essendo stata adottata nella versione preliminare successivamente al 31 luglio 2007, è accompagnata dalla relazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. Pertanto si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

0039011432820

M
f

Al fini degli adempimenti procedurali per l'attuazione della D.G.R. 12-8931 del 9 Giugno 2008 relativi all'applicazione del regime transitorio, è prevista una fase istruttoria congiunta dell'Organo Tecnico regionale per la VAS compatibilmente con le fasi procedurali già compiute.

2. DOCUMENTAZIONE PERVENUTA E DESCRIZIONE DELLA VARIANTE GENERALE

La documentazione del progetto definitivo di Piano presa in esame per l'espressione del presente contributo è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Documento di Analisi di compatibilità ambientale;
- Tav. 2 a - planimetria zona nord;
- Tav. 2 b - planimetria sud.

La variante in oggetto ha in previsione un innalzamento della popolazione con zone di completamento residenziale e zone di nuova edificazione, ed una zona a destinazione produttiva di nuovo impianto.

In particolare secondo quanto riportato negli elaborati si apprende che i principali obiettivi che la Variante persegue risultano:

- revisione del territorio dal punto di vista geomorfologico e idrologico in conformità a quanto prescritto dalle recenti disposizioni regionali in materia ed in particolare della Circolare 7LAP della Regione Piemonte e al P.A.I.;
- stesura del P.R.G.C. su una nuova cartografia vettoriale ad uso urbanistico;
- dimensionamento delle destinazioni residenziali contenuto principalmente nei limiti delle zone già compromesse dell'edificato attuale e di quelle frange che costituiscono il misurato naturale completamento di aree residenziali già consolidate;
- individuazione di nuove aree di espansione utilizzando aree in gran parte già urbanizzate;
- valutazione del territorio in conformità ai vincoli e alle prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) e analisi di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 4 e 20 L.R. 40/98.

3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Da un punto di vista procedurale la relazione di analisi di compatibilità ambientale elaborata secondo le indicazioni dell'allegato F) della l.r. 40/1998, risponde in sostanza a quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE in merito al Rapporto Ambientale, tuttavia si ritiene formulare le seguenti osservazioni di carattere paesaggistico territoriale:

3.1 Aspetti Ambientali

Il territorio di Castelnuovo Scrivia si estende su una superficie pressoché pianeggiante della provincia di Alessandria.

Tra gli elementi di vulnerabilità ambientale si individua il Torrente Scrivia, che attraversa tutto il territorio comunale e il suo affluente torrente Grue che confluisce nelle vicinanze del centro abitato.

Tra gli elementi territoriali si individuano la rete autostradale A7 - A21 e le strade provinciali che raggiungono il centro urbano.

Come emerge dalla Relazione Illustrativa la previsione di piano, con riferimento all'incremento delle aree produttive, è pari a circa il 27% della superficie complessiva industriale presente sul territorio comunale.

In riferimento alla sopraindicata previsione si evidenzia che sono state approvate le "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Valutazione Ambientale Strategica e Rischio di Incidente Rilevante", DGR 22 febbraio 2010, n. 20-13359. Si ritiene pertanto necessario che il Comune effettui un'analisi preliminare di compatibilità sulle aree di previsione produttiva, a seguito della quale possano essere inserite nelle Norme di Attuazione le adeguate disposizioni che prevedano la possibilità ovvero la cautela o il divieto di insediamento di eventuali siti produttivi a rischio di incidente rilevante.

Inoltre, sarebbe necessario che le norme di PRGC prevedessero, in occasione di insediamento di nuove attività produttive, anche attraverso l'utilizzo di Strumenti Urbanistici Esecutivi (PEC, PIP, ecc.), l'acquisizione preventiva delle seguenti informazioni:

- sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
- impatto della nuova attività sulla viabilità e sul traffico preesistente.

Tali informazioni, valutate dall'Amministrazione Comunale ai fini della compatibilità territoriale del nuovo insediamento, potrebbero essere utili a garantire:

- il non aggravio del preesistente livello di rischio, ovvero la tutela delle persone e del territorio circostanti all'intervento
- un rapido accesso dei mezzi di soccorso (VVF, 118, ecc.) e una loro azione efficace in ogni momento dell'anno.

Inoltre, i nuovi insediamenti produttivi devono configurarsi come "aree produttive ecologicamente attrezzate" (APEA) di cui al D. Lgs. n. 112/98 ed all'art. 3 della Lr 34/2004 creando le condizioni per un'eco-efficienza del sistema produttivo regionale.

Tale disposizione rientra tra le direttive, che risultano pertanto disposizioni ".... vincolanti, ma non immediatamente precettive, la cui attuazione comporta l'adozione di adeguati strumenti da parte dei soggetti della pianificazione territoriale, settoriale e della programmazione che sono tenuti al recepimento delle stesse, previa puntuale verifica".

Si ritiene di mettere in evidenza temi riguardanti la sostenibilità energetica degli edifici in particolare per quanto concerne il risparmio come definito dalla legge regionale in materia. E' necessario che in fase attuativa siano particolarmente rispettati gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici residenziali con

particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Si raccomanda di seguire quanto previsto dalla GR, nella seduta del 4.8.2009, Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia, relative fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.8.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, in vigore dal 1.12.2009 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - I requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Tali trasformazioni territoriali impongono inoltre la necessità di tener in debita considerazione gli aspetti di gestione del territorio riguardanti il tema raccolta rifiuti (Piano regionale di gestione dei rifiuti D.C.R. n. 436-11546 del 30/7/97 e la legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24).

Nel documento di compatibilità ambientale non sono presenti informazioni relative all'incremento dell'approvvigionamento idrico ed allo scarico e depurazione delle acque reflue generate dall'aumento di popolazione.

Monitoraggio

L'articolo 18 del Decreto legislativo 4/2008, parallelamente richiamato nella D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, prevede che il Rapporto Ambientale contenga il piano di monitoraggio, che deve consentire la verifica del conseguimento degli obiettivi e degli effetti ambientali del Piano.

Al fine di completare correttamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica, dovrà essere approfondito il programma di monitoraggio. Tale programma ha il compito di verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di Piano, utilizzando adeguati indicatori.

L'attività di monitoraggio di un programma può genericamente essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del programma, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti. Il monitoraggio serve per verificare in itinere il processo di programmazione e di realizzazione delle trasformazioni territoriali e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali

criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali del Piano.

Il monitoraggio è finalizzato, pertanto, ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Tali indicatori sono, fra l'altro, reperibili presso le banche dati regionali, provinciali e di ARPA.

Un sistema di monitoraggio deve essere progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la verifica e integrazione degli indicatori da utilizzare, accompagnati dai relativi valori obiettivo e soglie di sostenibilità, e l'organizzazione di modalità e tempi per la raccolta e per l'elaborazione delle informazioni necessarie al loro calcolo.

Risulta inoltre opportuno individuare già in fase di progettazione del sistema di monitoraggio i meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano. L'andamento di ciascun indicatore dovrà essere oggetto di un momento di diagnosi ed approfondimento finalizzato a comprendere quali variabili hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi di piano o sul loro mancato rispetto.

All'analisi fa seguito l'attività di elaborazione di indicazioni per il riorientamento del piano, finalizzata a delineare i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di alcuni obiettivi, ecc.). Tale fase dovrà essere documentata in modo da poter essere sottoposto a consultazione e per poter costituire il riferimento per il riorientamento del piano.

3.2 ASPETTI PAESAGGISTICO TERRITORIALI

In relazione alla prevista individuazione di una nuova area produttiva posta in continuità ad aree già compromesse, si segnala la necessità di una definizione normativa ispirata a criteri di sostenibilità ambientale, finalizzata alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), come già richiamato al precedente paragrafo 3.1. Al riguardo si segnala che la Giunta regionale con D.G.R. n. 30-11058 del 28 luglio 2009, pubblicata sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009, ha adottato le Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate.

Si ritiene inoltre utile la determinazione di criteri per l'inserimento paesaggistico del manufatto, sia attraverso la definizione delle tipologie, dei materiali e delle finiture esterne, sia per quanto riguarda la realizzazione di quinte arboree ed arbustive da realizzare nelle aree di pertinenza, con modalità di impianto che tendano alla massima naturalezza.

Per quanto attiene alla componente suolo, ed in particolar modo all'impermeabilizzazione dello stesso a seguito delle previsioni di Piano, si prende atto di quanto indicato nell'Analisi di compatibilità Ambientale relativamente alle Ricadute normative e previsionali - Misure compensative. A tal proposito si evidenzia la necessità di definire, nell'apparato normativo di Piano, gli accorgimenti necessari a guidare la scelta di superfici permeabili per le aree a parcheggio, da prevedersi in piena terra in percentuali adeguate.

Relativamente alla componente *paesaggio e patrimonio culturale*, si sottolinea l'importanza di adottare scelte di pianificazione che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione e ad eventuali misure di mitigazione degli impatti paesaggistico-ambientali.

In particolare, riguardo alle previsioni di insediamenti residenziali di nuovo impianto, si suggerisce l'approfondimento di norme relative alla realizzazione di tipologie architettoniche coerenti con il tessuto edificato degli ambiti circostanti, con attenzioni all'impianto, all'ampiezza delle maniche edilizie, alle altezze, ai caratteri ed ai materiali costruttivi.

Si sottolinea inoltre la necessità di includere nella componente normativa indicazioni circa le modalità di realizzazione delle recinzioni e del verde, nonché delle aree a parcheggio, che consentano di limitare l'impatto determinato dall'inserimento delle volumetrie residenziali previste.

Per quanto attiene la previsione del nuovo tracciato viabile di circonvallazione, si fa rilevare che pur migliorando in modo significativo le condizioni di traffico nell'area cittadina, tale previsione comporterà un ingente consumo di suolo con frammentazione e suddivisione nella continuità delle superfici agricole interessate.

Si suggerisce pertanto di approfondire le analisi sui benefici indotti dalla nuova viabilità, verificando l'adeguatezza della rete proposta con riferimento ai flussi di traffico di livello sovracomunale.

Si sottolinea la necessità di includere nell'apparato normativo indicazioni circa le modalità di mitigazione delle infrastrutture viarie, individuando aree di risulta o intercluse sulle quali intervenire con azioni volte alla ricostruzione del paesaggio, questo al fine di limitare gli impatti determinati al territorio in esame.

Al riguardo si suggerisce di prevedere nelle NTA indicazioni relative alle modalità di ricostruzione dei caratteri naturalistici ed alla definizione delle essenze da utilizzare per l'impianto di macchie di vegetazione, che costituiscono un elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del paesaggio.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle analisi contenute nella documentazione presentata dall'Amministrazione comunale di Castelnuovo Scrivia, nonché sulle base delle considerazioni formulate nel presente parere, appare necessario un approfondimento in relazione alle tematiche ambientali da ricondursi nell'ambito delle procedure di VAS di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2006.

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, sulla base degli studi contenuti nella Relazione di *"Analisi di compatibilità ambientale"* dovranno essere predisposte le dovute integrazioni tenendo conto delle informazioni e dei suggerimenti forniti nel precedente § 3, ed in particolare:

- è necessario integrare i contenuti con opportune informazioni sul monitoraggio ambientale prescritto dalla direttiva e dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- dovrà essere allegata una sintesi non tecnica che illustri in linguaggio non specialistico i contenuti dell'Analisi di compatibilità ambientale condotta, accompagnata da una

8



Relazione che evidenzi e descriva come il processo di analisi ambientale abbia influito sulla formazione della Variante.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente
M.B.
arch. Margarita BIANCO

Direzione Ambiente
Settore Compatibilità Ambientale e
Procedure Integrate

Il Dirigente
S.R.
Ing. Stefano RIGATELLI

I referenti
arch. Alessandro Mastella *AM*
arch. Mario Longhin *ML*

0039011432870

7

F

ALLEGATO "C"



**COMUNE
DI
CASTELNUOVO SCRIVIA**
Provincia di Alessandria

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 31928/DB0831 del 2/10/2012

PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE GENERALE
al P.R.G.C. approvato D.G.R. n. 34-2401 del 28/11/1995
modificato dalla Variante Strutturale adottata con D.C.C. n. 49 del 28/09/2000,
approvata con D.G.R. n. 17-1638 dell'11/12/2000 e successive Varianti Parziali

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Delibera di Consiglio Comunale n° 17 del 2.08.2012

IL SINDACO
Dott. ~~Pierangelo Lujse~~

IL PROGETTISTA
Arch. ~~Alberto Giordano~~



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

~~Arch. Sergio Battiston~~
Dr. ALESSANDRA TIMO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Massimo Salvemini

LUGLIO 2011

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

Il monitoraggio delle "azioni" della Variante al PRGC come definite a seguito delle osservazioni regionali ha lo scopo di **misurare e valutare le ricadute sull'ambiente delle scelte effettuate e di verificare le modalità ed il livello di attuazione delle previsioni.**

Le operazioni di monitoraggio dovranno fornire eventuali indicazioni in termini di riorientamento del Piano che potranno essere sviluppate e rese operative in sede di aggiornamento di questo.

Il monitoraggio, quindi, accompagnerà il Piano nel suo ciclo di vita e si svolgerà in sinergia con la sua attuazione. Le operazioni di questo processo avranno una cadenza quinquennale a partire dalla data di approvazione del PRGC.

Gli esiti delle attività svolte, a partire dall'aggiornamento della base conoscitiva fino alla elaborazione di eventuali indicazioni per il riorientamento, saranno contenute all'interno di **relazioni periodiche di monitoraggio**, disponibili per la visione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Gli Indicatori per il monitoraggio

Si individuano due categorie principali di indicatori.

Gli **Indicatori di contesto** finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca. Questo consentirà di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del PRGC si interfaccia con l'evoluzione del contesto, anche al fine di capire se tale evoluzione sia tale da richiedere un riorientamento del PRGC.

Gli **Indicatori di attuazione** sono finalizzati a valutare sia il livello di attuazione del piano (efficienza) quanto il raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia).

Indicatori di contesto

Il processo di VAS ha assunto come indicatori quelli descritti nel capitolo 5 e precisamente:

- Sistema infrastrutturale, traffico, rumore, aria ed atmosfera
- Sistema delle acque
- Sistema suolo e sottosuolo e consumo del suolo
- Rifiuti
- Rischio industriale
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Vegetazione, flora e fauna, ecosistema
- Paesaggio

A cadenza quinquennale i suddetti indicatori dovranno essere verificati al fine di descrivere lo stato del territorio mentre il PRGC si sta attuando e come l'attuazione si interfaccia con l'evoluzione del contesto.

Allo scadere dei cinque anni dovranno essere verificati:

- lo stato di avanzamento dell'attuazione della S.P. di collegamento tra il casello autostradale e la zona produttiva che riveste rilievo rispetto alla razionalizzazione del traffico ed al contenimento del rumore e dell'inquinamento;
- la qualità dell'aria attivandosi presso l'Arpa al fine di ottenere un periodico monitoraggio rispetto:
 - alla concentrazione media stagionale di PM10, NO2 e NOX;
 - verifica di eventuali superamenti dei livelli di attenzione o di allarme per i principali inquinanti sopra citati;
- il rumore provvedendo all'aggiornamento della zonizzazione acustica del territorio e alle eventuali modifiche / integrazioni per variazione delle leggi di settore; quantificazione del numero di piani di risanamento acustico previsti;
- le pressioni relative al sistema delle acque, tramite il monitoraggio dei prelievi e delle captazioni, la verifica dello stato di efficienza della rete fognaria, la realizzazione della depurazione; dati quantitativi potranno essere forniti dal gestore del sistema idrico integrato o, in assenza, dall'Arpa; i dati quali-quantitativi ottenuti potrebbero costituire un archivio comunale che consenta il controllo ed il confronto periodico dei dati. Indicativamente si assumono i seguenti sottoindicatori:
 - i consumi idrici pro capite;
 - % della popolazione civile o industriale servita da impianti di depurazione;
 - lo stato chimico delle acque sotterranee;
 - il consumo idrico per tipologia di utenza;
 - la capacità residua del depuratore ed i prelievi da acque sotterranee;
- verifica della nuova impermeabilizzazione dei suoli nel periodo monitorato nonché del rispetto dell'indice minimo di permeabilità dei suoli; controllo del consumo del suolo verificando a cadenza annuale tramite il "monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte" i valori di crescita;
- l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti rispetto agli obiettivi da raggiungere fissati dal Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale; il controllo quantitativo della produzione di rifiuti per allinearsi sui dati ottimali stabiliti dal citato Piano di Gestione;
- il rischio industriale presente nel territorio comunale tramite le predisposizioni ed il mantenimento di un elenco delle attività (aggiornato anche nei dati quantitativi), che detengono sostanze pericolose; l'attivazione di "Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)" nel previsto insediamento di nuovo impianto DI e nell'osservanza delle Linee Guida Regionali;
- l'osservanza del "Regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici" la raccolta di dati inerenti i campi elettromagnetici verificati dall'Arpa e la possibilità di stabilire fasce di rispetto relative alla linea elettrica di A.T.;
- verifica degli impatti sulla salute pubblica in relazione a possibili variazioni delle fonti di pressione che su di essa possono incidere (emissioni aeriformi, rumore, onde elettromagnetiche) richiedendo/fornendo dati puntuali ad Arpa e confrontandoli con i dati sulle pressioni in possesso di questa;

- vegetazione flora e fauna, ecosistemi: è necessario attivare una verifica della riconnessione delle aree urbane al tessuto rurale circostante, come prescritto dalle schede normative contenute nelle N.T.d'A. del PRGC;
- paesaggio: in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) si controlla che gli interventi previsti dal PRGC e attuati abbiano ottemperato alle prescrizioni previste dalle N.T.d'A. soprattutto per quanto concerne la riconnessione delle aree urbane e di quelle rurali, la conservazione del paesaggio rurale e dei beni culturali, la definizione dei materiali e delle tipologie in coerenza con gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli Insediamenti: Buone pratiche per la pianificazione locale e per la progettazione edilizia" approvate con DGR n. 30 del 22/03/2010.

Indicatori di attuazione

L'attuazione del PRGC, ossia il livello di conseguimento dei suoi obiettivi, sarà misurata valutando il decennio decorrente dalla sua approvazione che rappresenta il periodo teorico decorso il quale occorre sottoporre a verifica il PRGC medesimo (art. 17, comma 1, L.R. 56/77 e s.m.i.).

Si è ritenuto opportuno prevedere una "Relazione periodica di monitoraggio" dopo che sia trascorso un quinquennio dall'approvazione del PRGC proprio per accompagnare il Piano durante la sua attuazione, favorire l'aggiornamento dei dati ambientali e verificare in corso d'opera eventuali problematiche ambientali intervenute e poterle contenere.

In termini operativi il Comune dovrà provvedere a verificare l'attuazione del PRGC sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'attuazione in termini qualitativi sarà effettuata tramite la disamina delle pratiche edilizie verificando, nel periodo preso in considerazione, le quantità edificate negli ambiti residenziali, in quelli produttivi e in quelli agricoli.

















Si otterrà, in tal modo, la verifica del reale utilizzo delle quantità edilizie disponibili nella Variante nel periodo preso in considerazione. Gli indicatori di contesto forniranno, invece, la sintesi del livello qualità/criticità delle scelte di PRG.

La definizione di assi strategici e linee programmatiche riprese anche dalla pianificazione sovraordinata è finalizzata a garantire un sufficiente livello di coerenza esterna.

















Anche i criteri e gli indicatori per la valutazione delle politiche paesaggistico-territoriali, e delle conseguenti ricadute ambientali da monitorare nel tempo, può costituire una metodologia di riferimento per la valutazione di piani e programmi subordinati e quindi, attuativi, del PRGC e, pertanto, sono state predisposte le schede di monitoraggio che seguono relative all'attivazione di ciascun SUE residenziale e/o produttivo. I contenuti delle schede dovranno essere verificati alla scadenza di ogni quinquennio.

La volontà è stata quella di costruire un processo di pianificazione che si prefigga l'attuabilità delle proprie previsioni e che, qualora le stesse non raggiungano gli obiettivi prefissati anche dal punto di vista ambientale, consenta il riorientamento del Piano. Per questo motivo sono state fissate scadenze di verifica quinquennali.

SCHEDA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLA ATTIVAZIONE DEI SUE RESIDENZIALE 1 e 2





INDICATORI DI CONTESTO	LIVELLO DI STATO	VERIFICHE ALLA SCADENZA QUINQUENNALE	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'
Rete infrastrutturale Traffico, Rumore		verifica dei livelli di rumore nell'ambito; progettazione della viabilità interna al PEC con obiettivi di riconnessione degli spazi e dei percorsi pubblici;	
Sistema delle acque		Razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziati in relazione agli usi delle risorse idriche; realizzazione di reti idriche differenziate fra uso potabile e altri usi; reimpiego delle acque reflue depurate e non; raccolta e reimpiego delle acque meteoriche; previsione di metodi per il risparmio idrico domestico; garanzia del massimo livello possibile di permeabilità dei suoli limitando gli apporti idrici in fognatura e prevedendo aree pavimentate drenanti	
Aria ed Atmosfera		Monitoraggio della qualità dell'aria richiesto dal Comune e a cura degli Enti competenti affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione o di allarme;	
Rifiuti		Localizzazione nell'ambito dei PEC di una o più "isole ecologiche", idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti, opportunamente schermate tramite la progettazione del verde negli spazi pubblici ed un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto;	
Suolo e Sottosuolo		Realizzazione di interventi idonei a limitare l'impermeabilizzazione superficiale incentivando la sistemazione a verde della superficie permeabile di pertinenza degli edifici e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per i parcheggi;	
Vegetazione, Flora e Fauna		Verificare il trattamento del "bordo urbano" dei PEC che deve servire per qualificare i nuovi insediamenti nel punto di connessione con gli spazi aperti naturali e agricoli e per gli aspetti di relazione con il contesto paesaggistico del contorno. I "bordi urbani" hanno la funzione di ripristinare la continuità delle aree agricole attraverso la riconnessione delle superfici libere interstiziali e possono fungere da corridoi di connessione con le grandi aree agricole;	
Consumo suolo		Verificare se la progettazione dei PEC hanno favorito soluzioni che assicurino la continuità degli spazi pubblici privilegiando soluzioni planimetriche volte alla formazione di aggregati più compatti e alla minimizzazione del consumo di suolo;	
Paesaggio		Verificare se i nuovi insediamenti hanno tenuto conto degli indirizzi forniti dalla DGR n. 30-13616 del 22/03/2010 recante "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti", operando sulle tipologie insediative e sugli elementi di connessione con gli spazi pubblici.	

SCHEDA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLA ATTIVAZIONE DEI SUE PRODUTTIVI D1 (di nuovo impianto) B e C

INDICATORI DI CONTESTO	LIVELLO DI STATO	VERIFICHE ALLA SCADENZA QUINQUENNALE	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'
Rete infrastrutturale Traffico, Rumore		Verifica della realizzazione della viabilità provinciale in progetto di circonvallazione per il collegamento della S.P. n. 95, la zona industriale ed il casello autostradale. Realizzazione della viabilità pubblica compresa nei perimetri dei SUE, connettendo i nuovi SUE con il PIP realizzato (SUE A) e verifica dei livelli di rumore nell'ambito;	
Sistema delle acque		Razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziate in relazione agli usi delle risorse idriche; realizzazione di reti idriche differenziate fra uso potabile e altri usi; reimpiego delle acque reflue depurate e non; raccolta e reimpiego delle acque meteoriche; previsione di metodi per il risparmio idrico; garanzia del massimo livello possibile di permeabilità dei suoli limitando gli apporti idrici in fognatura e prevedendo aree pavimentate drenanti;	
Aria ed Atmosfera		Monitoraggio della qualità dell'aria richiesto dal Comune e a cura degli Enti competenti affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione o di allarme;	
Rifiuti		Localizzazione nell'ambito dei SUE di una o più "isole ecologiche", idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti, opportunamente schemate tramite la progettazione del verde negli spazi pubblici ed un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto;	
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		Utilizzo di risorse energetiche da fonti rinnovabili secondo le disposizioni delle linee guida APEA e delle schede normative allegate alle Norme di Attuazione del PRCG;	
Rischio industriale		Verificare che i nuovi insediamenti abbiano trasmesso al Comune l'elenco delle sostanze pericolose trattate o prodotte nonché le informazioni relative alle lavorazioni. Verificare che i SUE normino la predisposizione comune di impianti antincendio ed una gestione comune delle opere di prevenzione/protezione. Verificare l'aggiornamento annuale dello "Studio Conoscitivo del Rischio Industriale";	
Suolo e Sottosuolo		Realizzazione di interventi idonei a limitare l'impermeabilizzazione superficiale in ottemperanza alle norme APEA (DGR n. 30-11858/2009);	
Vegetazione, Flora e Fauna		Verificare il trattamento del "bordo urbano" dei SUE nei punti di connessione con gli spazi aperti naturali e agricoli e per gli aspetti di relazione con il contesto paesaggistico del contorno. I "bordi urbani" hanno la funzione di ripristinare la continuità delle aree agricole attraverso la riconnessione delle superfici libere interstiziali e possono fungere da corridoi di connessione con le grandi aree agricole;	



SISTEMA DI MONITORAGGIO

Consumo del suolo		Verificare se la progettazione dei SUE ha favorito soluzioni che assicurino la continuità degli spazi pubblici privilegiando soluzioni planimetriche volte alla formazione di aggregati più compatti e alla minimizzazione del consumo di suolo nel rispetto delle norme APEA citate	
Paesaggio		Verificare la qualificazione del nuovo insediamento in progetto tramite la caratterizzazione degli spazi pubblici e la sistemazione degli elementi ambientali di connessione in conformità agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti!" (DGR n. 30 - 13616 del 22/03/2010).	

M

4



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it

Torino, 16 aprile 2013

Allegato "Δ" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Castelnuovo Scrivia (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 17 del 02.08.2012

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Castelnuovo Scrivia nel *Rapporto Ambientale*, nella *Relazione conclusiva a seguito del processo valutativo in ordine alla formazione della Variante Generale al PRGC*, nella *Sintesi non tecnica* e nelle *Controdeduzioni*.

Il P.R.G.C. del Comune di Castelnuovo Scrivia si colloca come fase procedurale nel regime transitorio determinato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007 per i quali sono fatti salvi i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R..

Come dichiarato dal Comune nella *Certificazione dell'iter di formazione dello strumento urbanistico parzialmente rielaborato a norma dell'art. 15, comma 15, LR n. 56/77 e smi*:

- il progetto definitivo è stato adottato con D.C.C. n. 50 del 25.11.2008 ed era accompagnato dalla relazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. Pertanto è stato applicato quanto previsto per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.;
- in data 27.05.2010 con prot. int. n. 932/DB0805 l'OTR VAS ha espresso le proprie osservazioni nel Parere motivato e richiesto la predisposizione di integrazioni da definire nel *Rapporto Ambientale*. È stata inoltre richiesta la predisposizione del *Piano di monitoraggio*, della *Sintesi non tecnica* e della *Relazione sul processo di VAS*;
- il progetto definitivo controdedotto, completo del *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi non tecnica*, è stato adottato con D.C.C. n. 52 del 16.11.2011 e trasmesso alla Provincia di Alessandria, all'Arpa e all'Asl, quali soggetti con competenze ambientali, che si sono espressi rispettivamente con note prot. n. 7603 del 20.01.2012 (Provincia AL), prot. n. 10957 del 22.12.2011 (Arpa) e prot. n. 11987 del 06.02.2012;
- con D.C.C. n. 17 del 02.08.2012 l'Amministrazione comunale ha controdedotto alle osservazioni pervenute. Il Piano è pervenuto alla Direzione Regionale Programmazione Strategica il 02.10.2012, prot. n. 31928/DB0831, ed è stato reso procedibile in data 23.10.2012;

Le relazioni del Comune prese in esame (*Rapporto Ambientale*, *Relazione conclusiva a*

C.so Balzano, 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870



LA PRATICHE VAS Castelnuovo Scrivia CD 651 Castelnuovo Scrivia CD All C.doc



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianipros@regione.piemonte.it

seguito del processo valutativo in ordine alla formazione della Variante Generale al PRGC, elaborato Controdeduzioni e Sistema di monitoraggio) riassumono le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dal Settore regionale Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Alessandria, dalla Provincia di Alessandria, dall'ASL e dall'ARPA Piemonte, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, alla luce dei pareri ricevuti, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

Con il Parere motivato, espresso con nota prot. n. int. 932/DB0805 del 27.05.2010, l'OTR VAS aveva richiesto il perfezionamento delle analisi valutative in merito ad aspetti relativi alle aree di produttive ed alla definizione di specifica normativa volta al contenimento delle relative pressioni, alle analisi sui benefici indotti dalla nuova viabilità, alla sostenibilità energetica degli edifici, al monitoraggio, alle informazioni sull'incremento dell'approvvigionamento idrico e depurazione delle acque reflue generato dall'aumento di popolazione, all'impermeabilizzazione del suolo, alla qualità della progettazione, alla definizione di indicazioni di mitigazione delle infrastrutture viarie.


Il Piano controdedotto ha accolto le osservazioni del Parere motivato, provvedendo all'elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (prevista dall'Allegato VI al D.Lgs 04/2008), documentazione che ha messo in evidenza le attenzioni poste in essere per mitigare o compensare le previsioni di piano dal punto di vista paesaggistico ambientale.

L'approfondimento delle tematiche ambientali ha portato, per le aree produttive, ad una definizione delle opere di mitigazione, previste in specifiche schede normative, che prevede tra l'altro che le stesse si dovranno configurare come aree APEA. Su tale ambito è stato valutato il rischio industriale utilizzando il metodo indicato dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale".

L'analisi delle "Disposizioni particolari e opere di mitigazione, Integrate nelle Schede normative delle NTA" ha messo in evidenza attenzioni in merito alle tematiche della qualità della progettazione per gli interventi proposti, alla realizzazione del verde, all'impermeabilizzazione dei suoli, al risparmio energetico e all'inserimento ambientale delle isole ecologiche.

Il tracciato della circonvallazione all'abitato è stato aggiornato facendo riferimento allo Studio di fattibilità della Provincia di Alessandria che collega la S.P. 95 per Tortona con il casello autostradale e con la S.P. 92 per Casei Gerla. Per tale previsione viabile il Parere Motivato aveva richiesto integrazioni normative relativamente alle opere mitigative ed alla ricostruzione dei caratteri naturalistici a seguito della realizzazione della stessa rete stradale. Nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'approvazione del Piano sono state introdotte le suddette misure mitigative mediante l'integrazione dell'art. n. 15 delle N.T.A.

Rilevato che il Piano di monitoraggio necessitava di essere implementato con indici funzionali all'esigenza di valutare le ricadute del Piano sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato e sulla percezione del paesaggio, questi sono stati inseriti nell'ambito della procedura svolta per l'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Settore di
Valutazione di Piani e Programmi
arch.  Bianco

Referente: arch. Alessandro Mastella 